

Scelte formative secondo il sesso: un approccio statistico longitudinale

di Giovanna Lafranchi*

L'articolo riporta in sintesi i risultati di una ricerca condotta presso l'Ufficio studi e ricerche (USR) di Bellinzona, sul tema delle scelte formative dei maschi e delle femmine.

Nel 1995 l'USR, su mandato della Commissione cantonale per la condizione femminile, aveva pubblicato un primo documento relativo agli orientamenti formativi in Ticino e in Svizzera, secondo il sesso, in quanto i dati statistici su questo argomento erano lacunosi. Tramite quindi una raccolta di dati quantitativi che va dagli anni '80 fino a metà degli anni '90, sono stati messi a confronto gli indirizzi formativi - nella scuola obbligatoria, nel secondario II e nel terziario - dei maschi e delle femmine nel contesto cantonale e nel contempo è stato effettuato un paragone a livello svizzero.

A otto anni di distanza da questo primo rilevamento, sono emersi l'interesse e la necessità di aggiornare i dati al fine di poter mostrare se le tendenze in atto negli anni precedenti si confermano oggi e con quale intensità o se vi sono dei cambiamenti di direzione. Un compendio statistico longitudinale, supportato da un paragone sul piano nazionale, ci consente di mettere in luce le specificità del nostro Cantone.

Questo lavoro ha piuttosto un caratte-

re descrittivo anziché esplicativo. L'augurio è che una conoscenza, seppur in termini di dati quantitativi, della formazione scolastica e professionale dei maschi e delle femmine in Ticino funga da base di riflessione per quanto riguarda l'esigenza delle pari opportunità formative fra uomini e donne; va inoltre ricordato che tale esigenza si iscrive nel tema della parità dei diritti fra i sessi. Dal punto di vista legislativo il principio dell'uguaglianza dei diritti fra donna e uomo è iscritto nella Costituzione federale dal 1981. La legge federale sulla parità dei sessi entra invece in vigore nel 1996.

Popolazione residente in Ticino e in Svizzera: sempre più donne proseguono oltre la scuola dell'obbligo

L'analisi longitudinale dal 1980 al 2000 permette di rilevare che sempre più donne acquisiscono un grado di formazione che va oltre la scuola dell'obbligo; nel 2000 registriamo tuttavia che la percentuale di donne senza formazione postobbligatoria perdura maggiore di quella degli uomini.

Fra il 1990 e il 2000 osserviamo, nel grado secondario II, che aumentano i giovani di ambo i sessi con un titolo di maturità a scapito di un attestato pro-

fessionale. Nella formazione di grado terziario, ancora nel 2000, fra i giovani di 25-29 anni, la presenza femminile è inferiore a quella maschile, e in maniera più importante nella *formazione professionale superiore* rispetto all'*università* e alla *scuola universitaria professionale*.

Più si è giovani, indipendentemente che sia nel 2000 o venti anni fa, più aumenta il livello di formazione ottenuto e per ogni ordine di scuola il divario tra maschi e femmine diminuisce. Inoltre le differenze tra la situazione ticinese e quella svizzera si assottigliano.

Nel 2000 rispetto a dieci anni prima la percentuale di ventenni ancora in formazione è aumentata e i giovani maschi di questa età hanno accumulato un ritardo scolastico nel concludere una prima formazione postobbligatoria, in misura maggiore rispetto alle loro coetanee. Al liceo ad esempio, questi ventenni figurano più numerosi delle ragazze, mentre sappiamo che in tale ordine di scuola le iscrizioni femminili hanno superato quelle maschili.

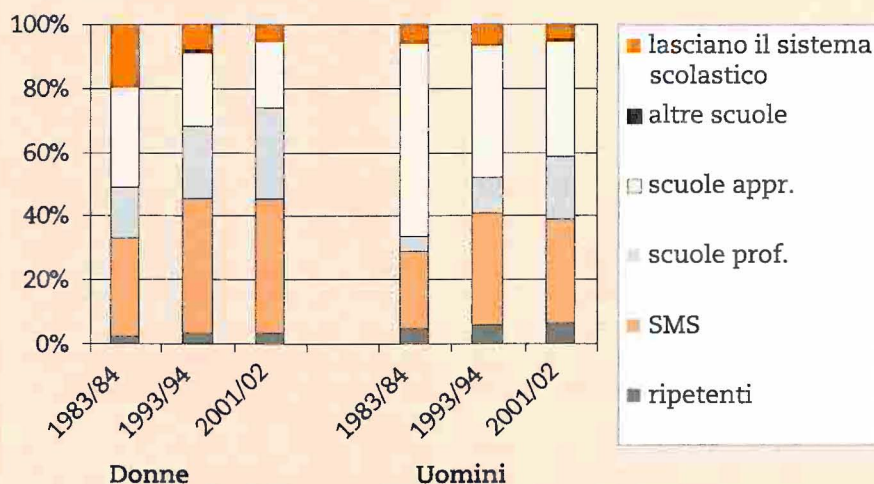
A sostegno della tesi del ritardo abbiamo i dati relativi alla formazione acquisita dai ventenni: infatti, sempre nel 2000, vi sono più maschi ventenni che femmine ventenni senza una formazione postobbligatoria.

Cinema & Gioventù: 45esima edizione, sempre giovane!

di Stelio Righenzi*

Anche quest'anno, in concomitanza con la 57esima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, il Centro didattico cantonale ha riproposto, per una trentina di giovani e per il 45esimo anno consecutivo, l'esperienza di Cinema&Gioventù. Un'iniziativa che, evolutasi e adattata negli anni agli interessi e ai bisogni dei giovani appassionati di cinema che frequentano il Festival di Locarno, ha saputo conservare una sua originalità, sempre e ancora assai gradita da chi ha la fortuna di parteciparvi. 30 ragazzi fra i 16 e i 21 anni, provenienti oltre che dal Ticino anche da alcuni Cantoni romandi, dai Grigioni e dalle province del nord Italia, hanno così avuto la possibilità di vivere in gruppo le variegate proposte cinematografiche offerte dagli organizzatori del Festival di Locarno e, in particolare, dai responsabili e animatori di C&G. 2 giurie, coordinate da animatori specialmente incaricati, hanno così visionato, valutato e premiato rispettivamente i lungometraggi e i cortometraggi in concorso, attribuendo premi offerti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e dal Dipartimento del territorio. I giovani sono però stati impegnati anche in altre interessanti attività a loro riservate: un corso introduttivo, preparato e gestito

Grafico 1 : Scelte formative dopo la quarta media: confronto diacronico



Nella scuola dell'obbligo le ragazze hanno meno difficoltà scolastiche

Indipendentemente dall'anno (1980/81; 1990/91; 2000/01) e dalla regione svizzera considerata, le ragazze ripetono percentualmente meno dei ragazzi nella scuola dell'obbligo; in Ticino nella scuola elementare fa però eccezione l'anno '01/'02 dove le femmine superano i maschi.

In Ticino nella scuola media le ragazze hanno un rendimento scolastico migliore dei ragazzi. Esse infatti seguono in misura minore il sostegno pedagogico (il primo rilevamento che abbiamo effettuato data del 1992/93) e il corso pratico (rilevamento dall'89/'90), mentre sono maggiormente presenti nei curricula a programma esteso (dal 1985/86).

Dopo la quarta media sempre più ragazze continuano a studiare

Dall'83/'84 sempre meno femmine, dopo la scuola dell'obbligo, lasciano il sistema scolastico. Scelgono viepiù le scuole a tempo pieno, quali le scuole medie superiori (il 41.9% nel 2001/02) o le scuole professionali a tempo pieno ('01/'02: 28.3%), mentre frequentano sempre meno le scuole per apprendisti. In generale le formazioni che preparano ad una professione sono segui-

te dal 48.7% delle ragazze contro il 55.5% dei ragazzi. Questi ultimi si concentrano ancora maggiormente nelle scuole per apprendisti (36.1%) anche se dai primi anni '80 vi è stato un contenimento del 24%; seguono le scuole medie superiori (33.0%) e le scuole professionali (19.4%).

Ancora nel '01/'02 la formazione in apprendistato con pratica in azienda si distribuisce con un rapporto di 4 a 10 per le femmine. Esse si indirizzano verso le professioni dell'igiene, del settore sanitario, dell'industria tessile e dell'abbigliamento, nonché dell'organizzazione, dell'amministrazione e del commercio. Questo ultimo ha però subito un calo di presenze fem-

minili del 10% rispetto al '93/'94, mentre vi è stato un incremento nel settore del disegno e delle professioni tecniche. Il ventaglio di scelte dei ragazzi è invece più ampio.

Grado secondario II: scelte secondo il sesso

Nel secondario II, in Ticino, non si sono verificati dei cambiamenti rilevanti dal 1993/94 al 2001/02. Gli uomini si indirizzano maggiormente verso le scuole per apprendisti (53.0%), anche se si registra un lieve calo, e le donne invece scelgono le scuole di maturità (42.4%), seguendo una tendenza stabile.

Un'analisi della ripartizione di uomi-

dagli organizzatori di C&G, sul linguaggio del cinema, concepito allo scopo di dare a ognuno dei partecipanti gli strumenti minimi per poter "leggere" un film; la collaborazione con una radio privata del Locarnese nell'animazione delle trasmissioni relative al Festival (interviste volanti, cronache sulle giornate vissute, aneddoti particolari, ecc.); la pubblicazione di speciali articoli sul Festival in collaborazione con la redazione di un quotidiano ticinese; gli interventi sulle pagine internet del sito della RTSI riservate all'evento cinematografico di Locarno. Giornalmente poi gli animatori di C&G hanno organizzato degli incontri, particolarmente apprezzati dai nostri giovani, con attori, registi, produttori e altri addetti ai lavori presenti in quei giorni al Festival.

I giovani di C&G quindi vivono in gruppo e "consumano" tanto cinema nei dieci giorni di Festival avendo nel contempo varie opportunità di avvicinarsi a questo particolare e affascinante mondo artistico. L'ambiente così creato è al termine stesso festoso e culturalmente "impegnato".

Al termine dell'esperienza vissuta, i ragazzi di C&G esprimono sempre giudizi assai positivi e manifestano sovente l'intenzione di tornare a Locarno negli anni successivi.

Infatti è piuttosto frequente incontrare tra gli spettatori, nelle diverse sale o sulla Piazza Grande, ex partecipanti a C&G degli anni passati che ricordano con gran piacere le loro esperienze.

Anche tra gli organizzatori e i responsabili del Festival d'altronde, a riprova della validità della nostra proposta e dell'interesse veicolato con essa nei confronti del cinema, possiamo individuare non pochi ex frequentatori di Cinema&Gioventù.

Il Servizio di educazione ai mass media del CDC intende anche in futuro contribuire, in collaborazione con gli istituti scolastici del nostro Cantone, ad un'opportuna educazione cinematografica fra gli allievi, promuovendo anche altre iniziative quali il sussidiamento delle attività nelle sedi scolastiche e l'organizzazione di corsi di formazione per i docenti sull'uso dei mezzi audiovisivi, collaborando ad iniziative lanciate da altre istanze (Gran Prix Sony per esempio), sostenendo manifestazioni quali CASTELLINARIA, il Festival internazionale del cinema giovane di Bellinzona.

**Direttore del Centro didattico cantonale*

ni e donne per tipo di scuola ci consente di osservare che in Ticino già nel '92/'93 vi sono più donne che uomini presso le scuole di maturità ed esse aumentano nel 2001/02 (53.4%). Sul piano svizzero nel 2001/02 tale presenza è ancora più marcata. Per contro i maschi sono presenti ancora nel 2001/02 - pur con un leggero contenimento rispetto a 9 anni prima - soprattutto nella formazione professionale e in maniera leggermente più forte in Ticino (2001/02: 60%).

In particolare, in Ticino nelle scuole professionali a tempo pieno le ragazze si orientano verso il ramo sanitario, sociale e artistico-creativo, al contrario i ragazzi verso quello agricolo e tecnico. Tra il 1993/94 e il 2001/02 rileviamo un'inversione di tendenza nella formazione commerciale: se prima le femmine sono la maggioranza, in seguito sono i maschi ad essere più numerosi. Al corso di pre-tirocinio gli iscritti sono per più del 50% di sesso maschile.

Sono sempre in maggioranza le femmine ad ottenere l'attestato federale di capacità nelle scuole professionali commerciali, anche se vi è stata una costante seppur lieve diminuzione dagli anni '80 al 2000. Mentre nelle scuole professionali artigianali industriali persiste una netta maggioranza di ragazzi.

Nel 2002 gli attestati di maturità professionale tecnica vengono rilasciati ancora perlopiù ai maschi, mentre quelli di maturità artistica e sociosanitaria sono attribuiti in larga maggioranza alle femmine. Rispetto al '98 sono aumentati i ragazzi che ottengono la maturità professionale commerciale.

Negli ultimi 20 anni gli attestati di maturità sono stati rilasciati con crescente frequenza a ragazze

In Ticino, per ambo i sessi, dagli anni '80 il liceo rispetto alla scuola cantonale di commercio è sempre più scelto; dall'anno scolastico 1993/94 le studentesse superano il 50% nei licei e nella scuola cantonale di commercio. Anche nelle scuole medie superiori le ragazze hanno un rendimento scolastico complessivamente migliore, infatti sono più i maschi ad essere pro-

mossi con insufficienze o a non essere promossi. Fa però eccezione nel 2001/02 la scuola cantonale di commercio dove le bocciature femminili superano quelle maschili. È interessante osservare che nel 2002/03 il tasso di passaggio dal primo al secondo anno si aggira attorno all'84% circa per le femmine e all'87% circa per i maschi. Dal 1980/81 al 1996/97 le ragazze liceali hanno viepiù preso piede nell'indirizzo linguistico a scapito di quello scientifico ed economico. I maschi sono invece aumentati nel curriculum scientifico, indirizzo da loro preferito già all'inizio degli anni '80. Dall'introduzione della riforma - avvenuta nel 1997/98 - si osserva che se nel '99/'00 in seconda posizione le ragazze decidono per una materia scientifica (biologia e chimica: 26.6%), nel 2000/'01 questa disciplina perde il 7.5% delle iscrizioni ed economia e diritto diventa l'opzione preferita dopo le lingue (22.3%).

Per quanto riguarda gli attestati di maturità liceale, nel 2000, nel nostro cantone la media delle ragazze è leggermente più alta che in Svizzera (+3.0). Le scelte curriculari sul piano locale rispecchiano le tendenze a livello nazionale, ma in Ticino sono più marcate; queste differenze sono però diminuite nel 2000 rispetto al 1991, e per gli attestati ad indirizzo economico possiamo dire che la media cantonale corrisponde a quella svizzera.

Nel 2001, riguardo alla percentuale di 19enni che ottengono l'attestato di maturità liceale, il Ticino (31.9% di femmine e 25.9% di maschi) è in testa dopo il Canton Ginevra.

Grado terziario: tendenza al recupero del ritardo per le femmine

Se nel 2001/02 le scuole per le professioni di insegnante si sono ancor più femminilizzate e soprattutto nel nostro cantone, le formazioni professionali superiori e il settore universitario sono ancora a maggioranza maschile, anche se lo scarto tra i due sessi è diminuito rispetto a 8 anni prima.

In Ticino a confronto dell'intera Svizzera abbiamo, nel settore professionale superiore, una percentuale di donne di ben 12 punti più alta (47.4%).

Le donne si concentrano nel settore dell'abbigliamento, alberghiero, sanitario, nonché delle arti applicate. Nel 2001/02 rispetto al '93/'94 assistiamo però ad un leggero incremento delle donne nelle scuole di informatica di gestione e dell'edilizia e impiantistica. Presso la scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, le donne sono andate progressivamente aumentando dal 1997/98, ma ancora nel 2002/03, 7 studenti su 10 sono di sesso maschile; esse superano il 50% di presenza presso il dipartimento di arte applicata e del lavoro sociale. Dal '97/'98, sempre per le donne, si assiste ad un aumento di 16 punti percentuali nell'ambito dell'economia e management.

Università: donne sottorappresentate nei campi tecnici e nelle cattedre

Le donne non accedono direttamente agli studi universitari nella stessa misura dei loro coetanei. Nel 2002 il tasso di passaggio immediato dal liceo all'università è stato del 47.6% (-6.1% rispetto al 2000), così suddiviso: 51.2% di maschi e 44.8% di femmine.

Nel 2001/02 presso l'università della Svizzera italiana le giovani sono presenti tanto quanto i maschi, mentre i primi studenti immatricolati - anno scolastico 1996/97 - erano in maggioranza ragazzi (55.3%). La percentuale delle studentesse ticinesi nelle università svizzere corrisponde al tasso svizzero di studentesse universitarie (TI: 45.9%; CH: 46.5%).

Le donne ancora nel 2001/02 restano sottorappresentate nei campi tecnici. Al contrario, in medicina e farmacia esse hanno ormai superato gli uomini, passando da circa il 30% all'inizio degli anni ottanta a più del 50% due decenni dopo.

Se a metà degli anni '90 vi erano più donne che uomini unicamente in due università romande, Ginevra e Losanna, sette anni dopo i maschi sono sovrarappresentati soltanto nei politecnici.

Nel 2002/03 le donne che conseguono un dottorato sono poco meno di 4 su 10 ma la loro percentuale è aumentata rispetto al 1995/96.

Nel 2001 le professoressine sono ancora fortemente sottorappresentate negli atenei svizzeri.

Grafico 2: Grado terziario in Ticino

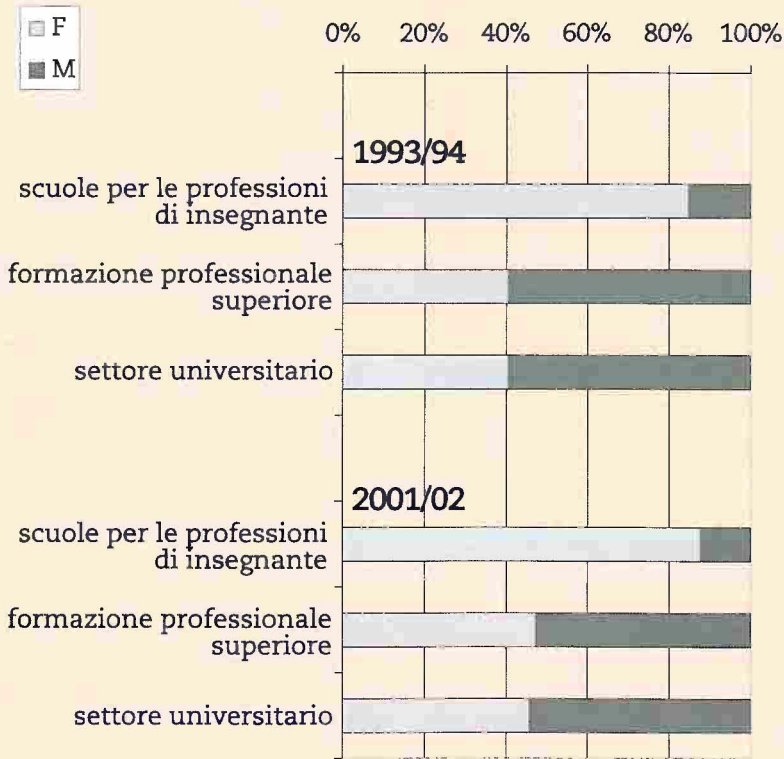
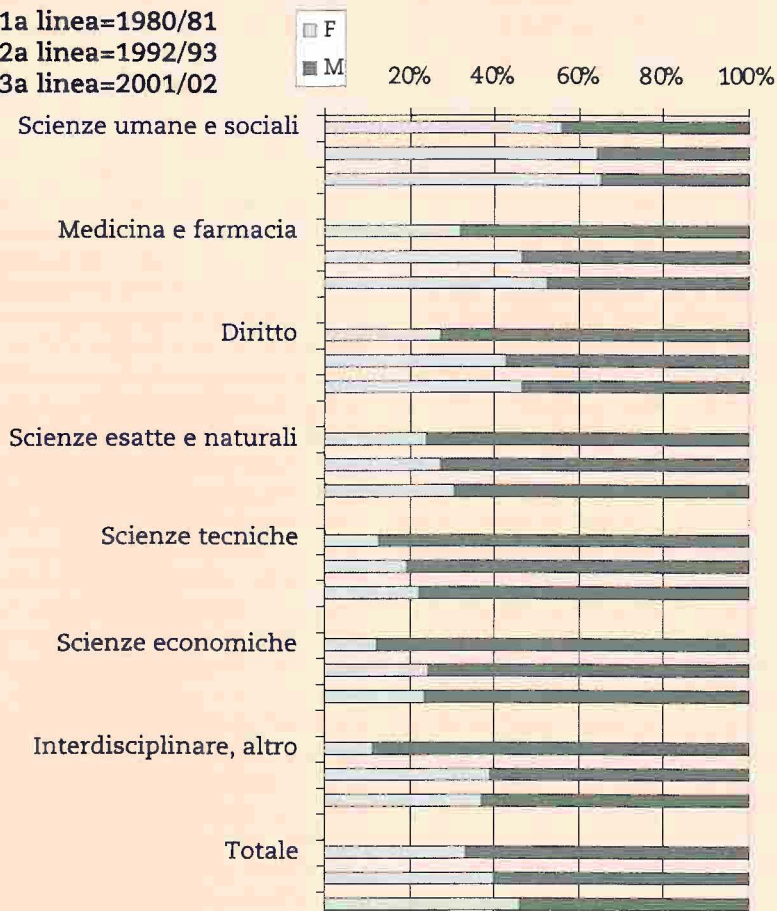


Grafico 3: Studenti universitari ticinesi in Svizzera, secondo la facoltà: confronto diacronico

1a linea=1980/81
2a linea=1992/93
3a linea=2001/02



Corpo docente attivo nelle scuole pubbliche in Ticino e rapporto d'impiego: correlato con il sesso dei docenti

Nel 2001/02 come venti anni or sono, le donne che insegnano sono soprattutto presenti nelle scuole elementari, mentre la quota più bassa di donne risulta nelle scuole medie superiori. Gli uomini sono sovrarappresentati in tutti gli altri settori scolastici. Il confronto diacronico evidenzia però un aumento costante di docenti di sesso femminile.

Nel 1993/94 e nel 2001/02, in tutti gli ordini di scuola sono in maggioranza gli uomini ad avere la nomina. Nel 2001/02 rileviamo un fenomeno nuovo, ovvero le nomine a tempo parziale a scapito di quelle a tempo pieno; esse toccano in misura maggiore le insegnanti, salvo nelle scuole medie superiori e nelle scuole per apprendisti dove ambo i sessi sono toccati nella stessa misura. Per contro nel grado professionale terziario osserviamo, nel 2001/02, un incremento degli impieghi ad orario completo di circa l'11% per gli uomini e per le donne.

Concludendo, questa ricerca longitudinale permette di cogliere come, nel corso degli ultimi due decenni, la posizione delle donne nella formazione sia migliorata; esse, sempre di più, si formano professionalmente e soprattutto continuano a studiare. Ciò nonostante, delle divergenze tra i sessi perdurano nella scelta della professione, del ramo di studio e del tipo di scuola superiore.

Nel contempo l'accesso alla formazione non va di pari passo con la situazione lavorativa; le donne che occupano delle cattedre universitarie ne sono un esempio.

Il tema delle pari opportunità formative richiama anche altri argomenti - che qui non sono stati trattati - ovvero l'entrata nel mondo del lavoro, il grado di occupazione, i salari e le posizioni gerarchiche, dove delle importanti differenze tra uomini e donne continuano ad esistere.

* Ricercatrice e orientatrice